Giornate conclusive a Karlovy Vary

Il bimbo Seriogia al centro d'un delicato film sovietico

L'opera cinematografica, realizzata da due giovanissimi registi, pone la sua candidatura al gran premio finale - Il polacco « Anno uno » e il cecoslovacco « Uomo a due facce » - Interessante documentario francese sull'Africa nera - Stasera in gara l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

KARLOVY VARY, 21 — *Il Festival si avvia alla conclusione. Salvo sorprese, tra i sei film ancora in programma soltanto l'italiano* Era notte a Roma *di Roberto Rossellini, dopo le proiezioni del film sovietico* Seriogia *e del polacco* Anno uno, *ha buoni titoli per concorrere al* Globo di cristallo, *il primo e più prestigioso fra i tredici premi a disposizione della Giuria. Lo spirito agonistico non manca alla competizione cecoslovacca, ma non si può certo dire che sia determinante come a Venezia e a Cannes, rassegne internazionali influenzate da ragioni di mercato. Ecco perchè a Karlovy Vary i film non sono presi in considerazione soltanto in vista del premio finale, ma, più generosamente, come testimonianze di fermenti ideali o di modi di vita in paesi diversissimi per costumi, tradizioni e sviluppo storico-sociale.*

Nutrito elenco

L'esiguità dello spazio ci obbliga a parlare soltanto di alcuni film importanti per i risultati acquisiti sul piano dell'arte o per la personalità dell'autore o per l'ordine di problemi che essi sollevano. Ma questa, di cui diamo notizia critica ai nostri lettori, è soltanto una fetta infinitesimale della produzione presente a Karlovy Vary. Il Festival offre infatti un panorama inedito di cinematografie pressochè sconosciute (specialmente nei paesi capitalistici) e di cinematografie giovanissime, spesso debuttanti. Ci limitiamo, per ora, ad una elencazione delle opere presentate negli ultimi cinque giorni (ripromettendoci di tornare sull'argomento in sede di bilancio, cercando di illuminare i risultati — spesso acerbi — di molte opere dei paesi socialisti, con le ragioni critiche che sono venute a galla nel corso dei dibattiti alla « Tribuna libera »): La gimmenta *(Argentina) di R.V. Barret,* Uomini con le ali *(R.D.T.) di Konrad Wolf,* Nie Er *(Repubblica Popolare Cinese) di Chem Chun Li,* L'uomo a due facce *(Cecoslovacchia) di Zbynek Brynych,* Il paese in fiamme *(Albania) di Juri Ozerov,* La strada verso il mare *(Turchia) di Attila Tokatli,* La caduta del dittatore *(Messico) di Julio Bracho.* Seriogia *(URSS) di G. Dawelli e I. Talankin,* Rivista sul ghiaccio *(Austria) di Eduard Von Borsodi (con Teddy Reno!),* Braccia materne *(Corea) di Chou-Yong-Sop,* Anno uno *(Polonia) di Witold Lesiewicz,* La missione *(Ceylon) di Lester James,* La monella *(Ungheria) di Mihaly Szemes.*

Eccoci, di nuovo, costretti a scegliere in questo mare di pellicola, secondo i criteri della unità. E cominciamo da Seriogia. *E' il secondo film che la Unione Sovietica presenta a Karlovy Vary e come il primo* (Eroi del nostro tempo) *è stato diretto da due esordienti, Danielli e Talankin (non più di sessanta anni in due), da poco usciti dall'Istituto di Cinematografia di Mosca, dopo essere stati il primo architetto e il secondo attore. Questa fiducia concessa ai giovani ci sembra estremamente indicativa nella attuale tendenza della cinematografia sovietica. Ogni processo di rinnovamento è sempre un problema di idee e di quadri: di uomini, cioè, la cui passione rivoluzionaria graviti attorno ai conflitti più urgenti della nuova epoca. E ci sembra che dare fiducia ai giovani (con tutto il rischio che ogni ricerca, ogni sperimentazione comportano) sia una prova di forza, e di spregiudicatezza antiburocratica. In* Seriogia *si noterà, poi, un incontro di generazioni: il film è infatti tratto da un romanzo di Vera Panova. La scrittrice, il cui nome è già consolidato nella letteratura sovietica, ha collaborato con i due giovani autori alla sceneggiatura del film. E tra gli interpreti troviamo Serghei Bondarciuck, esponente della generazione di mezzo che, come regista, con il suo* Destino di un uomo, *si colloca, accanto a Ciukhrai e a Kalatozov, tra i nomi di punta del cinema sovietico.*

Uomo e bambino

Seriogia è un bambino di sei anni, orfano di padre. Vive in campagna con la madre e i nonni. La madre si risposa, e Seriogia ha finalmente un padre: ghiene viene un senso di sicurezza che si riflette in tutti i gesti della sua spensierata infanzia, nei suoi giochi, nei suoi sogni, nei suoi rapporti con gli altri bambini del villaggio. Il film è tutto qui. Ancora più semplicemente, si potrebbe dire che il film si compone d'una serie ininterrotta di appunti sulla vita di un bambino: appunti talvolta sviluppati fino all'articolazione di un episodio, o alla messa a fuoco di uno stato d'animo, talvolta lasciati allo stato grezzo, schizzi a matita per un quadro da farsi. Freschezza e acutezza di osservazione sono, dunque, le caratteristiche del film, il cui limite è, semmai, da ricercarsi in una certa frammentarietà del racconto, e in bruschi salti stilistici che vanno da un ritmo farsesco, alla Tati, fino alle soabe di una trattenuta drammaticità. Ben altro rilievo avrebbe avuto il film se i due giovani registi avessero scelto decisamente il rapporto tra Seriogia e il nuovo padre come centro poetico della vicenda. A una maggiore omogeneità stilistica avrebbe fatto riscontro la più approfondita analisi del rapporto pedagogico e morale tra uomo e bambino in una società che tenda a liberare l'infanzia da tutti i tabù della educazione tradizionale.

La Polonia ha presentato Anno uno di Witold Lesiewicz. Il film era atteso come banco di prova per le idee anticonvenzionali (anche se non sempre rigorose) esposte dai critici e dagli autori polacchi alla « Tribuna Libera ». Nel complesso, Anno uno *è stata una delusione, soprattutto se si pensa ai motivi ideali di alto interesse impliciti nel soggetto. Il film è ambientato nei giorni che seguirono la fine della guerra. Sulle spalle del Partito operaio polacco, dopo il peso preponderante della lotta armata contro il nazismo, gravava il delicato compito di integrare nella vita politica e civile della nuova Polonia le forze nazionaliste (che facevano capo al governo emigrato a Londra), pronte a rivolgere contro il socialismo le armi fino allora usate contro l'esercito di Hitler. Nel corso della operazione furono commessi, qua e là, errori di estremismo, derivanti dall'aver posto sullo stesso piano i responsabili della sedizione e le vittime di quel piano, che erano, appunto, i soldati delle armate nazionaliste, trascinati a guerra conclusa (contro la loro volontà, e contro i loro interessi di classe) in un processo a catena di errori e di vendette. Il film di Lesiewicz vorrebbe essere la sintesi drammatica di uno di questi errori. Il regista polacco si è fermato, però, alle premesse, ha esposto un caso, e tratteggiato un clima storico. Ma quando si trattava di entrare nel cuore del problema (ricercando le reciproche implicazioni tra fattori politico-ideologici e impulsi sentimentali), ha preferito svicolare nelle soluzioni meccaniche, perdendosi nel labirinto di un intreccio che stanca e distrae lo spettatore.*

Una buona notizia

Il film cecoslovacco L'uomo a due facce *di Zbynek Brynych non è certo il meglio che possa offrire oggi questa cinematografia. Il film è levigato e stravagante nella forma (sequenze in cinemascope si alternano a sequenze su schermo normale), tanto da apparire a qualcuno come una autentica novità, secondo la pericolosa tendenza a confondere il nuovo (cioè il rivoluzionario) con l'eccentrico. Ma nella sostanza è evasivo, inutile. L'ambiente cinematografico cecoslovacco in questi giorni è comunque euforico. Non per le stravaganze dell'Uomo a due facce, ma per la notizia arrivata dal Festival di San Sebastiano (che si svolge parallelamente a questo di Karlovy Vary) dove il film cecoslovacco* Romeo e Giulietta nelle tenebre *di Jry Weiss ha vinto il primo premio. Legittima soddisfazione, perchè il film di Weiss (ne parleremo dettagliatamente quanto prima) è una opera di grande rigore stilistico e morale.*

Secondo la tradizionale (e inesatta) distinzione tra film a soggetto e film documentario, una delle opere più interessanti di questo Festival Io, un negro *(Francia) di Jean Rouche è stata relegata nella competizione minore dei film a carattere documentaristico. Jean Rouche si è già conquistato ottima fama con i suoi documentari etnografici.* Les fils d'eau *e* Les maîtres fous, *girati nell'Africa Nera.* Con Io, un negro *tenta la prima esperienza narrativa, tenendosi sempre fedele al mondo africano attentamente studiato in questi anni. Ciò che interessa Rouche è il brusco contatto con la civiltà industriale dei giovani negri, i quali emigrano dalle comunità primitive dell'interno per cercare lavoro nelle città della costa. Gli antichi miti delle tribù sono sostituiti dai miti della civiltà industriale: la ricchezza, il successo, il benessere.*

Ma il problema fondamentale resta sempre quello del lavoro. I giovani negri finiscono al porto a scaricare e caricare navi. E, allora, il sogno si sostituisce alla squallida realtà. Ognuno si sceglie un soprannome, che sintetizza la speranza di un paradiso appena intravisto nel buio di una sala cinematografica: uno si fa chiamare E. G. Robinson, un altro Tarzan, un altro Eddie Costantine. E la ragazza di cui sono tutti innamorati si chiama Dorothy. Lamour. Roche ha lasciato agire e parlare uno di questi negri « E. G. Robinson », con piena libertà davanti alla macchina da presa. Ne ha ottenuto delle immagini, non tutte di eguale intensità, ma comunque di chiara evidenza sociologica, e una colonna sonora strepitosa: agghiacciante confessione di un uomo che non riesce a integrarsi con il mondo della « gente civile ». Io, un negro, nonostante i suoi scompensi stilistici, è una nuova testimonianza del metodo documentaristico valido non solo per riprodurre la realtà, ma per interpretarne le profonde leggi dialettiche.

ENZO MUZII

Il piccolo Boris Barkatov, Irina Skobtzeva e Serghei Bondarciuk in una scena del film sovietico « Seriogia »

Giovanna Ralli è partita per Praga

L'attrice cinematografica Giovanna Ralli è partita ieri mattina da Roma con un velivolo *Alitalia*, diretta a Praga. Essa sarà presente alle giornate conclusive del Festival internazionale d'arte cinematografica di Karlovy Vary, nel corso del quale, stasera venerdì, sarà proiettato il film di Roberto Rossellini *Era notte a Roma*.

Si è aperto ieri il Festival di Locarno

LOCARNO, 21. — Al festival internazionale cinematografico di Locarno, che si apre oggi, saranno proiettati film di quattordici paesi. Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Italia partecipano con tre film ciascuno; l'URSS con due film; Svizzera, Messico, Germania occidentale, Polonia, Svezia, Cecoslovacchia, Argentina, Turchia e Spagna con un film.

La graziosa Gillian Hills è una delle scoperte cinematografiche del regista Roger Vadim, noto per aver « lanciato », tra le altre, Brigitte Bardot (sua prima moglie) e Annette Stroyberg (sua seconda moglie)

Al Festival di Nervi

Balletto di Massine sul «Barbiere di Siviglia»

(Nostro servizio particolare)

NERVI, 21 — « Ascoltando *Il barbiere di Siviglia*, nonostante il piacere che mi ha sempre dato, mi mancavano quei movimenti d'azione che i personaggi di Beaumarchais evocano sempre alla mia immaginazione » Così Léonide Massine giustifica il suo lavoro di coreografo e poco oltre aggiunge: « mi sembra che Rossini sia uno dei rari compositori, la cui musica contiene in se stessa i due elementi lirico e coreografico », a mio avviso, Rossini ha scritto un balletto lirico, che evidentemente per errore è stato eseguito per più d'un secolo in versione soltanto cantata ».

Massine, come vedete, mette le mani avanti, e bisogna riconoscere che lo fa più sinceramente che abilmente. E' infatti difficile consentire, senza discussione, con le sue idee: quell'errore di cui parla è la storia di oltre un secolo di melodramma italiano, e non ci risulta che sia storia ingloriosa. Ma evidentemente non si fa questione di nazionalismo o di stradizionalismo. Con eccessiva disinvoltura ci pare che Massine abbia toccato, o per dir meglio sorvolato, un tasto fondamentale: il rapporto fra la musica e la danza, e, ancor più, il rapporto fra la parola, il canto e il gesto. In altri termini, la domanda cui Massine cerca di dare una risposta concreta con il suo « balletto lirico » è questa: come la musica può sviluppare dal gesto il movimento più libero della danza? e s. badi che nel melodramma si tratta di musica-parola, che è poi musica-situazione, e in definitiva già fatto scenico.

Nel caso particolare poi del barbiere di Siviglia, la musica di Rossini ha una tale vitalità da essere largamente autosufficiente. Nè la squallida trama del testo Cesare Sterbini, nè la più raffinata bravura scenica degli esecutori possono aggiungergli molto. Si dice questo insomma per fare intendere che lo sforzo di Massine è stato indubbiamente assai gravoso e che la partenza era piuttosto all'insuccesso. Meno di Massine se l'insuccesso assoluto si è ridotto alle dimensioni d'un insuccesso relativo, che è poi per la cronaca magari anche un successo — come quello di stasera al teatro dei Parchi di Nervi — pieno di consensi, di applausi, di chiamate alla ribalta.

Così dalle astrattezze della teoria passiamo alla realtà di quest'ultimo spettacolo del festival. Uno spettacolo che a lungo andare, dopo la sorpresa dei primi minuti, finisce col diventare sempre più ovvio e sempre meno sorprendente. La sorpresa semmai si ha ad accorgersi che la musica rossiniana ci ha costretti a chiudere gli occhi. E' l'estrema vittoriosa violenza di quella vitalità incontenibile.

Naturalmente l'opera-balletto ha i suoi pregi e i suoi momenti buoni, ed essi sono — non a caso — quelli in cui la musica ha minore autonomia, negli attacchi e nelle chiuse delle arie più che nel corpo melodico di esse, negli interventi più vistosi del corpo di ballo (a cui tuttavia si potrebbe chiedere una maggiore precisione e pulizia tecnica), nell'eleganza del disegno dei personaggi (meglio riusciti i personaggi lirici, Rosina e il conte D'Almaviva, che lo stesso Figaro e decisamente meno efficaci quelli comici, a cominciare da Don Bartolo).

In ogni modo, grazie anche alla scenografia e ai costumi di André Beaurepaire — un'altra prova del gusto misuratissimo di questo artista tanto prezioso quanto modesto — grazie agli interpreti danzatori e cantanti, alla orchestra del Teatro Comunale di Genova, guidata con brillante esattezza dal maestro Gianfranco Rivoli, lo spettacolo è andato felicemente in porto, chiudendo il Quinto Festival di Nervi, il primo della « dittatura » di Massine.

Sul piano scenico i personaggi danzanti erano la moderna, spiritosa (forse più contemporanea che settecentesca) Tessa Beaumont (Rosina), Gerard Ofin, un conte D'Almaviva di bellissimo stampo romantico, René Bon, un Figaro non molto estroso, eppo Enrico Sportiello (don Bartolo), Nicolas Petrov (Basilio).

In orchestra hanno cantato gli artisti del « Teatro dell'opera giocosa » di Genova, un gruppo di cantanti di buona razza, educati a una linea di corretta esecuzione più che al brillio delle sopraffazioni divistiche.

GIANNINO GALLONI

Le prime

CINEMA

Due toroni tra i cow boys

Dick Martin e Dan Rowan sono due comici, della televisione americana, che hanno alla mente le coppie Tognazzi-Vianello. Figlio del piccolo schermo, l'uno non ha mai potuto dalla sua parte, e sarebbe anzi che, essendo totalmente sprovvisti di ritmo comico, hanno mai saputo abbastanza sfruttare la loro fama. Tratta da una serie di trasmissioni televisive, concepite in funzione degli ospiti Dick Martin e Dan Rowan, *Due toroni tra i cow boys* è uno fra i più squallidi tentativi di mettere insieme un film umoristico, al quale abbiamo assistito nel corso di qualche anno. Vi si presentano le strampalate gesta di un paio di pari, inventati per sparare freddure su sconti motivi western. Scomodare *I cow boys del deserto* dei fratelli Marx, *I fanciulli del West* con Stanlio e Ollio e *Vivo o morto?* per un confronto, sarebbe fuor luogo: Toroni regalate, dal video non meritano tanto. Martha Hayer, nel personaggio di una donna dedita ad accumulare denaro, reca una nota di grazia.

Vice

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

FORO ROMANO - Piazzale del Colosseo: Alle 21-22.45, grande spettacolo di « Suoni e luci » Prenotaz. 684183-673161.
NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21.30: « Asinaria » (la commedia degli asini) di Plauto. Con Paola e Marisa Quattrini, Olga Solbelli, Degli Abbati, Mariani, Micantoni, Spaccesi, Faggi, Di Claudio, Redi
PIRANDELLO: Alle 21.30: « Le serve » di Genet e « Sera d'autunno » di Durrenmatt. Con A. Lello, G. Fiorini, V. Rando, E. Vanlock. Regia di E. Bruno. Terza settimana.
ROMANO DI OSTIA ANTICA: Domani alle 21.15: « I nibelunghi » (la leggenda di Sigfrido) di Hebbel. Regia di F. Rendhell con Scotto, Eugeni, De Salvi, Girola, Marchesini, Sonni. Prenotazioni Osa - Cit (Ultime repliche)
SEMPIONE (Monte Sacro - Via Alpi Apuane 8, tel. 890055): C.la D'Origlia-Palmi. Riposo. Domenica alle 18.30: « L'ultimo lord » 3 atti di Ugo Falena.
TEATRO CASTEL S. ANGELO: Imminente inaugurazione della I. stagione estiva della Compagnia Teatrale Italiana dedicata a spettacoli di prosa, balletti, musiche, poesie di autori contemporanei italiani.
SATIRI: Dal 29 ore 21.15: « Festival delle novità » dir. L. Candoni: « Sorveglianza speciale » di Genet e « Il vento sputera bandiere » di Alex. Con Marchio, Celsi, Rocchetti, Tusto, Regia Palumbo.
VILLA ALDOBRANDINI: Alle 21.15: « Estate romana » con Checco Durante e Anita Durante, Leila Ducci in « La bonamma », di U. Palmerini. Precede Eduardo Vianello con le sue canzoni.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK (Viale Parioli, angolo via Acqua Santa): Aperto dalle ore 10 alle 24. Attrazioni modernissime.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La casa dei 7 falchi, con R. Taylor e rivista
Altieri: Tempo di villeggiatura, con G. Rolli e rivista Rulli
Ambra-Jovinelli: La casa dei 7 falchi, con R. Taylor e rivista
Principe: Chiusura estiva
Volturno: La casa dei 7 falchi, con R. Taylor

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il segno di Zorro (ap. 15.45, ult. 22.50)
America: L'uomo senza corpo, con E. Fleming (ap. 15.30, ult. 22.45)
Appio: Ladri di cadaveri, con C. Dominguez
Archimede: chiusura estiva
Ariston: Guadalcanal ora zero (ap. 15.45, ult. 22.45)
Aventino: Chiusura estiva
Balduina: Chiusura estiva
Barberini: Due toroni tra i cow boys (alle 16.45-18.45-20.35-22.50)
Brancaccio: Ladri di cadaveri, con C. Dominguez
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: La scala a chiocciola, con R. Milland
Cola di Rienzo: Ladri di cadaveri con C. Dominguez (alle 16.45-19-20.50-22.40)
Corso: Lo scapolo, con A. Sordi (alle 17.30-19-20.50-22.45)
Europa: Chiusura estiva
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22.30)
Fiammetta: Invisible invaders (alle 17.30-19-20.30-22)
Galleria: Chiusura estiva
Golden: Minorenni proibite (ap. 15.30, ult. 22.45)
Maestoso: Il segno di Zorro (ult. 22.50)
Metro Drive-in: Un americano a Parigi con Gene Kelly (alle 20.10 e 22.45)
Metropolitan: Chiusura estiva
Mignon: Assalonne, bombe e donne (alle 16.30-18.30-20.30-22.50)
Moderno: La strada dei giganti
Moderno Saletta: La scala a chiocciola, con R. Milland
New York: La strada dei giganti, con B. Stanwych (ap. 15.30, ult. 22.45)
Paris: L'arca di Noè (ap. 15.45, ult. 22.45)
Plaza: Le confessioni del filibustiere Felix Krull, con L. Pulver (alle 16.10-17.50-20-22.50)
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinetta: Chiusura estiva
Radio City: La spada di Damasco (ult. 22.50)
Reale: La strada dei giganti, con B. Stanwych (ap. 15.45, ultimo 22.50)
Rivoli: Un americano a Parigi, con Gene Kelly (alle 17.30-19.55-22.50)
Roxy: Guadalcanal ora zero (alle 17.30-20.20-22.45)
Smeraldo: Scala a chiocciola, con R. Milland
Splendore: Ballata di un soldato con V. Ivasciov (ap. 16, ult. 23)
Supercinema: chiusura estiva
Trevi: La maschera che uccide (alle 17-18.45-20.40-22.50)
Vigna Clara: Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

Africa: Il nipote picchiatello, con J. Lewis
Alcione: Duello alla pistola
Alcyone: Roulotte e roulette
Ambasciatori: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio
Ariel: I due capitani, con Donna Reed
Ariecchino: Ombre sul Kilimangiaro
Astor: La figlia di Frankenstein
Astoria: La scala a chiocciola, con R. Milland
Astra: Jack lo squartatore
Atlante: Il figlio di Tarzan
Atlantic: Promesse di marinaio
Augustus: I 7 ladri, con Joan Collins
Aurea: Macabro, con V. Price
Ausonia: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli
Avana: Uomini in guerra, con R. Ryan
Belsito: La terza voce, con E. O'Brien
Bernini: Chiusura estiva
Bolto: Birra ghiacciata ad Alessandria, con J. Mills
Bologna: Roulotte e roulette
Brasil: Il principe fusto, con M. Arena
Bristol: Fermati cow boy, con A. Murphy
Broadway: Quanto sei bella Roma, con M. Lanza
California: Tre minuti di tempo
Cinestar: Il cerchio si chiude, con R. Scott
Colorado: Le vie del male
Delle Terrazze: I mostri delle tre e atomiche
Delle Vittorie: I 7 ladri, con Joan Collins
Del Vascello: La bella addormentata nel bosco
Diana: L'arte di arrangiarsi, con Totò
Diamante: Io, mammeta e tu
Due Allori: Furia indiana
Eden: Divieto d'amore, con David Niven
Espero: I giganti invadono la terra
Excelsior: Chiusura estiva
Fogliano: Non voglio morire, con S. Hayward
Garbatella: Nel fango della periferia
Garden: Ombre sul Kilimanjaro
Giulio Cesare: Italiani all'inferno
Impero: Uomini e lupi, con Silvana Mangano
Induno: Il caso Paradine, con A. Valli
Italia: I giganti invadono la terra
Jonio: Noi duri, con F. Buscaglione
La Fenice: Il boia, con T. Louise
Mondial: Ombre sul Kilimanjaro
Nuovo: L'avventuriero di Hong Kong
Olimpico: Il tesoro di capitan Kid
Palestrina: Quelle, con P. Esser
Parioli: Imputazione omicidio
Preneste: Night Club
Quirinale: Un re a New York, con C. Chaplin
Rex: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio
Rialto: Rassegna: Tempi moderni con C. Chaplin
Ritz: Scala a chiocciola, con R. Milland
Salone Margherita: Chiusa estiva
Savoia: Ombre sul Kilimanjaro
Splendid: Sierra Baron
Stadium: Calze nere, notti calde, con P. Esser
Tirreno: La contigiana di Babilonia
Trieste: I mostri delle tocce atomiche
Ulisse: Pezzo, capopezzo e capitano, con V. De Sica
Ventuno Aprile: La frustata, con R. Widmark
Verbano: Frontiera a Nord-Ovest, con L. Bacall
Vittoria: Gli amanti del Pacifico

TERZE VISIONI

Adriacine: L'ultima carovana, con R. Widmark
Alba: Chiusura estiva
Aniene: Io lo salverò, con Ingrid Bergman
Apollo: Notte e nebbia
Aquila: A sud niente di nuovo
Arenula: I legionari
Arizona: Riposo
Aurora: I mistefiani
Avorio: Gambe d'oro, con Tello
Boston: La muraglia cinese

OGGI al Cinema
ARENA ESEDRA MODERNO NEW YORK REALE
« Eccezionale Prima »
di un Grande Film della nuova Stagione Cinematografica 1960-1961

Capannelle: Ricordati di Napoli
Cassio: El Gringo
Castello: Ferdinando I, re di Napoli, con P. De Filippo
Centrale: Chiusura estiva
Clodio: Su e giù per le scale, con M. Demongeot
Colonna: Affondate la Bismark, con K. Moore
Colosseo: I vendicatori
Corallo: Gli evasi dal terrore
Cristallo: Piccole donne
Del Piccoli: Chiusura estiva
Delle Rondini: Là dove scende il fiume
Delle Mimose: Contrabbando a Shangay
Doria: Cavalcata della risata
Edelweiss: Uomini II
Esperia: L'uomo che inganno la morte, con C. Lee
Farnese: Alamo, con S. Hayden
Faro: La sirena della giungla
Hollywood: Macabro, con V. Price
Iris: Agente speciale Pinkerton, con R. Scott
Leocine: Sull'orlo dell'abisso, con C. Wilde
Massimo: Nella città l'inferno
Mazzini: chiusura estiva
Nasco: Riposo
Niagara: Il principe fusto, con M. Arena
Novocine: Cinque ore per l'inferno, con D. Michaels
Odeon: 24 passi dal delitto, con V. Johnson
Olympia: Il ponte
Oriente: Il montone a 5 zampe, con Fernandel
Ostiense: Fuorilegge e Il giustiziere del West
Ottaviano: Estate violenta, con E. R. Drago
Palazzo: Allarme a Scotland Yard
Planetario: Invasione degli ultracorpi
Platino: Esecuzione al tramonto
Prima Porta: Agguato nel Caribbi
Puccini: La spada degli Orleans
Regilla: Il terrore corre sul fiume
Roma: Innamorati in blue-jeans, con M. Hunt
Rubino: Gestone, con A. Sordi
Sala Umberto: Frankenstein contro l'uomo-lupo
Silver Cine: Fermati cow boy, con A. Murphy
Sultano: Mio figlio, con J. Gabin
Tor Sapienza: Riposo
Trianon: Le notti dei teddy-boys
Tuscolo: Spionaggio sotto 4 bandiere, con C. Vanel

SALE PARROCCHIALI

Avila: Chiusura estiva
Bellarmino: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven
Belle Arti: Riposo
Chiesa Nuova: Riposo
Colombo: Riposo
Columbus: La frusta nera
Crisogono: Riposo
Degli Scipioni: Riposo
Dei Fiorentini: Chiusura estiva
Della Valle: Riposo
Gios. Trastevere: Riposo
Guadalupe: Tormento
Libia: Riposo
Livorno: Io e il generale, con D. Kaye
Natività: Riposo
Nomentano: Riposo
Orione: Il cavaliere senza volto, con A. Ladd
Riposo: Duello a Durango
S. Ippolito: Viaggio nell'infinito

ARENE

Appio: Ladri di cadaveri, con S. Dominguez
Aurora: I mistefiani
Boston: La muraglia cinese
Castello: Ferdinando I, re di Napoli, con P. De Filippo
Chiarastella: La banda degli onesti
Colombo: Riposo
Columbus: La frusta nera
Corallo: Evasi dal terrore
Delle Grazie: Riposo
Delle Rose: La mafia di Portici
Delle Terrazze: I mostri delle forze atomiche
Esedra: La strada dei giganti
Felix: Bravados, con G. Peck
Gios. Trastevere: Riposo
Livorno: Io e il generale, con D. Kaye
Lucciola: Frontiera a Nord-Ovest con L. Bacall
Nuovo: L'avventuriero di Hong Kong
Orione: Il cavaliere senza volto, con A. Ladd
Ottavilla: Riposo
Paradiso: La storia del dottor Wassel, con G. Cooper
Parana: Il tesoro di Pancho Villa con S. Winters
Pineta: Occhio alla palla, con J. Lewis
Pio X: Riposo
Platino: Esecuzione al tramonto
Puccini: La spada degli Orleans
Regilla: Il terrore corre sul fiume
S. Basilio: Guardatele ma non toccatele, con U. Tognazzi
S. Ippolito: Viaggio nell'infinito
Sultano: Mio figlio, con J. Gabin
Taranto: Il barbaro e la geisha, con J. Wayne

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: *Airone, Alba, Ariel, Aniene, America, Brasil, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Esperia, Excelsior, Ionio, Leocine, Niagara, Orione, Platino, Puccini, Palazzo, Rubino, Regilla, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Sultano, Tuscolo, Trieste, XXI Aprile.* - **TEATRI:** Pirandello, Villa Aldobrandini.

UN COLPO DA OTTO AL FESTIVAL DI S. SEBASTIANO

« Un colpo da Otto » (The League of Gentlemen) presentato dalla Rank al Festival di San Sebastiano conclusosi ieri, ha fruttato al suo protagonista Jack Hawkins, che qui appare in una scena del film, il premio per la migliore interpretazione

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX Grande negozio di confezioni e abbigliamento per uomo donna bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prenestina n. 315-317

2) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO Mobili soprammobili antichi e moderni. Librette - Telefonare 554-741

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche « Olivetti » - 1000 mensili. Sangiovanni al Vomero, 20 - Napoli

13) VILLEGIATURE L. 30

OVINDOLI altezza 1400 - affittasi villino tricamere, servizi, acqua corrente, giardino. Telefonare 476 238

19) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica postumi di fratture, ecc. trovate subito alle Terme Continentali casa di 1° ordine munita di ogni conforto moderno cure di fango grotte, massaggi, bagni di scHiuma ed organizzati tutte le cure nell'interno dell'albergo piscina acqua termale depurata Servizi Alberghi Terme Continentali Montegrotto Terme (Padova) telefonare 9046061

23) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI CONCORRENZA Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA - Via Cimarra 12-B. Rivestimenti in plastica a pavimentazione a getto continuo tipo VINILSOLUN. Tel. 463 157.

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI
per TUTTE le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa ipofisaria e da Sindrome precoce
VISITE PREMATRIMONIALI
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE SANGUE
ORARIO 9-12 - 16-20, festivi solo mattino
SALE ATTESA RISERVATE Tel. 733343-731208
Aut. Com. n. 37940 del 25-6-47

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (senza dolore)
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczema, ulcere varicose
Venere, Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 351 501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Arat. M San n. 779; 223153 del 29 maggio 1960)

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6.35: Corso di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 11: « Penelope », radiocommedia - 11.40: Voci vive - 11.50: Musica da camera - 12.10: Canzoni di successo - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.30: Teatro d'Opera - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14.15: Trasmissioni regionali - 15.55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Canzoni napoletane - 16.30: I grandi navigatori - 16.45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: I dilettanti di musica nell'Ottocento - 18.15: La comunità umana - 18.30: Musiche d'oltre confine - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Les Brown e la sua orchestra - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - 21: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Ogg: al Parlamento - Giornale radio - Fiorilunio - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Un'ora fra noi - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta - 13.30: Primo giornale - 14: Motivi di danza - 14.30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Un solista al giorno - 16: Galleria del Bel canto - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Gli assi del jazz - 17: Auditorium - 17.30: Invito alla canzone - 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-Zag - 20.30: Il vostro spettacolo - 21.30: Radionotte - 21.45: Duo Sergio Bruni-Mina - 22: Musica nella sera - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Manuel De Falla - 17.35: Stato moderno e movimento per la codificazione - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: Venezia nel Cinquecento - 19.30: Renato Parodi (musiche) - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: « Il ritratto mascherato », un atto di Antonio Fogazzaro - 22.10: La Rassegna - 22.40: Charles Ives (musiche) - 23.15: Poesia contemporanea in Haiti e nel Messico - 23.45: Congedo.

17 **LA TV DEI RAGAZZI - Giramondo -** Cinegiornale dei ragazzi. Cartoni animati: **La volpe e l'oca. Spettacolo al vecchio mulino.** Racconto sceneggiato: **- Corri, Jimmy... corri -** di C. E. Webber. Terza ed ultima puntata. Regia di Alda Grimaldi (registrazione)

18,30 **TELEG